

# "Via dei Pòpi in azione"

L.Massarotto - D.Zonta

7 settembre 1992

con variante da S2 a S7 (16 settembre 2018)

Sviluppo 515 m

Difficoltà fino al VII

Ore 8/10

J.Biserni - A.Dapporto

## PRIMA PALA DI SAN LUCANO

parete sud ovest centrale

70 m

IV

IV+

40 m

V+

IV+

50 m

IV+

V

50 m

III

50 m

III

IV+

30 m

V

VII

V

50 m

VII

35 m

V

IV+

40 m

V

VI+

VI+

50 m

IV+

V

50 m

IV+

III

V

50 m

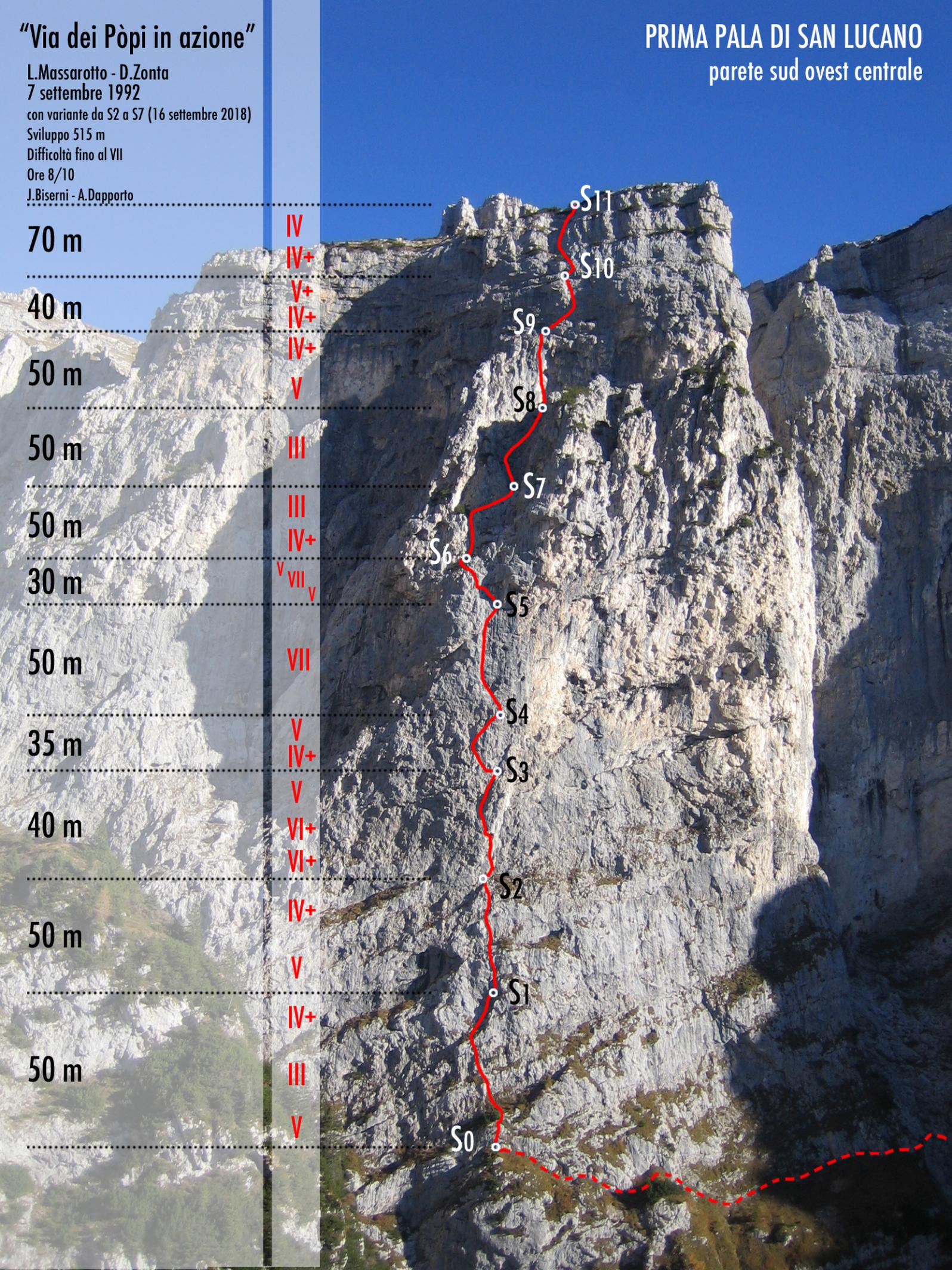
V

50 m

V

50 m

V



# "Via dei Pòpi in azione" - Prima Pala di San Lucano

L.Massarotto - D.Zonta (7 settembre 1992) con variante da S2 a S7 (16 settembre 2018)

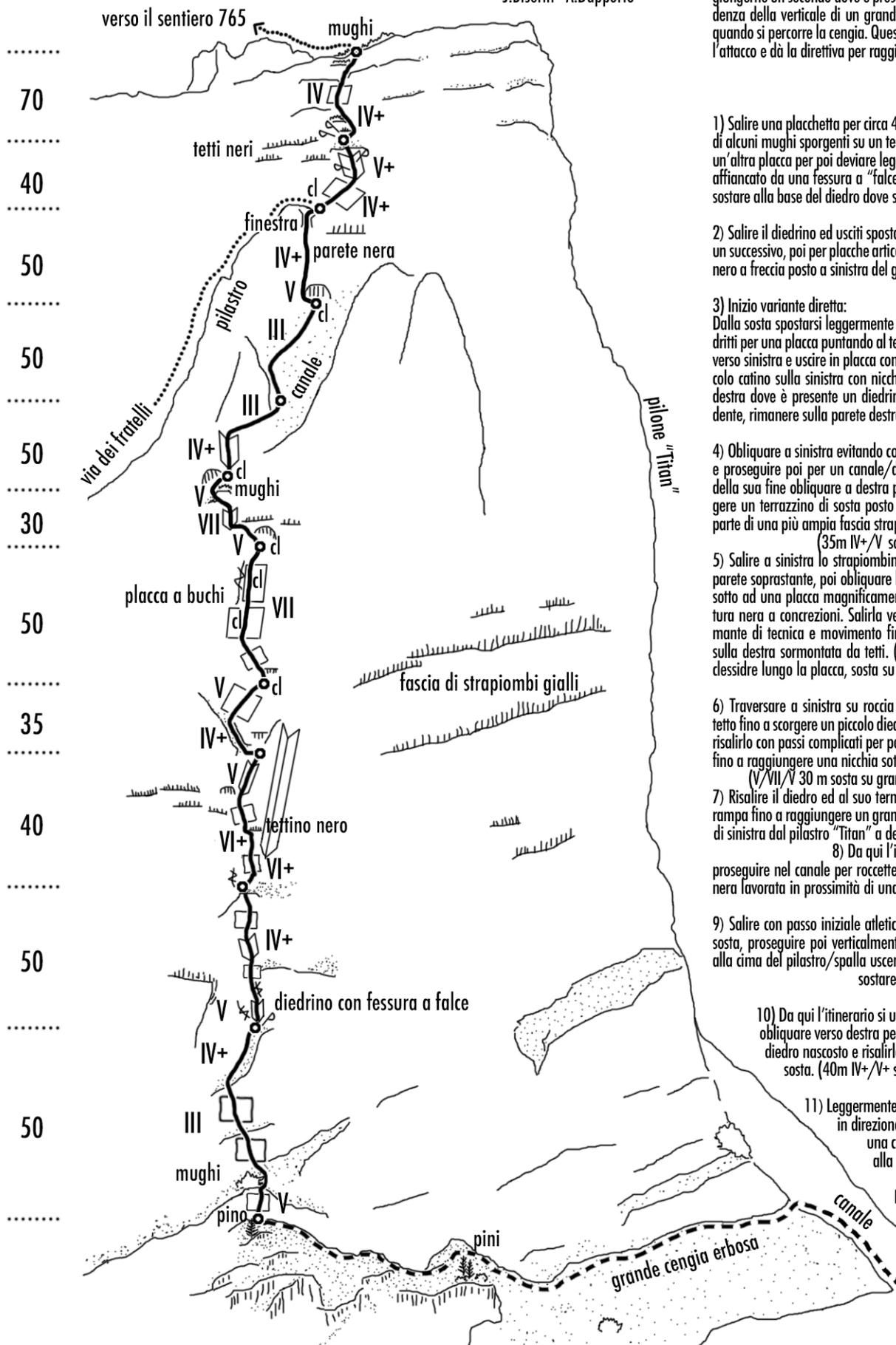
Sviluppo: 515 m

Roccia: da buona ad ottima (qualche breve tratto friabile nel 6° e 9° tiro)

Difficoltà: fino al VII

Ore: 8/10

J.Biserni - A.Dapporto



## ACCESSO:

Si percorre il sentiero 765 che da Forno di Val risale il "Boral della Bezauega", giunti alla fine del tratto attrezzato con funi e fittoni d'acciaio che permette l'uscita dal Boral verso destra imboccare il canale che scende ripido dalle pareti della Prima Pala e risalirlo (II e III) fino ad arrivare all'altezza di una grande cengia erbosa che permette di accedere a 2 pulpiti dove sono presenti dei pini. Traversare verso sinistra sino a raggiungere il primo pulpito dove sono presenti 2 pini ed oltrepassarlo fino a raggiungerne un secondo dove è presente un pino isolato, posto in corrispondenza della verticale di un grande diedro giallo e nero ben visibile già quando si percorre la cengia. Questo diedro si trova circa 100 metri sopra l'attacco e dà la direttiva per raggiungere la seconda sosta posta qualche metro al di sotto (3,5/4 ore).

## ITINERARIO:

- 1) Salire una placchetta per circa 4 metri ed uscire sulla destra con l'aiuto di alcuni mughi sporgenti su un terrazzino erboso, obliquare a sinistra su un'altra placca per poi deviare leggermente a destra in verso un diedrino affiancato da una fessura a "falce" che obliqua da destra verso sinistra, sostare alla base del diedro dove si trova un vecchio chiodo di Massarotto (50m V/III/IV+)
- 2) Salire il diedrino ed usciti spostarsi leggermente a sinistra per risalirne un successivo, poi per placche articolate fin sotto alla verticale di un tettino nero a freccia posto a sinistra del grande diedro obliquo visibile dal basso (50m V/IV+ sosta da attrezzare)
- 3) Inizio variante diretta:  
Dalla sosta spostarsi leggermente a destra e con passi impegnativi salire dritti per una placca puntando al tetto nero, una volta raggiunto aggirarlo verso sinistra e uscire in placca con passo atletico, raggiungere poi un piccolo catino sulla sinistra con nicchie e buco giallo, per poi risalire verso destra dove è presente un diedrino formatosi da una piccola frana evidente, rimanere sulla parete destra del diedrino fino alla sosta. (40m VI+/VI+/V sosta da attrezzare)
- 4) Obliquare a sinistra evitando così un piccolo strapiombo sopra la sosta e proseguire poi per un canale/diedro erboso per circa 5 metri, prima della sua fine obliquare a destra per una placca lavorata fino a raggiungere un terrazzino di sosta posto sotto a un piccolo strapiombo facente parte di una più ampia fascia strapiombante che si sviluppa verso destra. (35m IV+/V sosta da attrezzare su chiodi e dessoria)
- 5) Salire a sinistra lo strapiombino e guadagnare con passo delicato la parete soprastante, poi obliquare leggermente a sinistra fino ad arrivare sotto ad una placca magnificamente lavorata a buchi con qualche striatura nera a concrezioni. Salirla verticalmente con arrampicata entusiasmante di tecnica e movimento fino ad arrivare ad una grande nicchia sulla destra sormontata da tetti. (50m VII continuo, lasciati 2 cordini in dessoria lungo la placca, sosta su grande dessoria gialla e friend micro, lasciata fettuccia in sosta)
- 6) Traversare a sinistra su roccia instabile verso il margine sinistro del tetto fino a scorgere un piccolo diedro verticale stretto e di difficile accesso, risalirlo con passi complicati per poi uscire a sinistra su roccette e mughi fino a raggiungere una nicchia sotto a un diedro. (V/VII/V 30 m sosta su grande dessoria, lasciato un cordino nero)
- 7) Risalire il diedro ed al suo termine obliquare subito a destra per una rampa fino a raggiungere un grande canale detritico che divide il pilastro di sinistra dal pilastro "Titan" a destra. (50m IV+/III sosta da attrezzare)
- 8) Da qui l'itinerario si riporta sulla "via dei Pòpi": proseguire nel canale per roccette fino alla base di una parete di roccia nera lavorata in prossimità di una nicchia sotto a piccoli strapiombi neri (50m III sosta su dessoria)
- 9) Salire con passo iniziale atletico il piccolo strapiombo a sinistra della sosta, proseguire poi verticalmente lungo la parete di roccia scura fino alla cima del pilastro/spalla uscendo per un canalino sulla destra fino a sostare su gradinata rocciosa sotto a tetti neri. (50m V/IV+ sosta su dessoria)
- 10) Da qui l'itinerario si unisce alla "via dei Fratelli": obliquare verso destra per placca articolata fino alla base di un diedro nascosto e risalirlo (2 chiodi) fino al suo termine dove si sosta. (40m IV+/V+ sosta su due chiodi uno lasciato da noi)
- 11) Leggermente a destra della sosta e poi verticali a sx in direzione di mughi, poi per placca si raggiunge una cengia e per altri salti verticali si giunge alla sommità (70m IV+/IV+ sosta su mughi)

## DISCESA:

Dai mughi salire obliquando a sinistra fino a raggiungere un pendio erboso che in breve conduce al sentiero 765 e al bivacco "Bedin".